

## Per ora l'online non facilita il lavoro dei Mmg

**Gianluca Bruttomesso**

*Resta aperto il confronto professionale sulle problematiche, non solo operative, poste dalla "legge Brunetta" soprattutto per ciò che riguarda la certificazione online delle assenze brevi per i pubblici dipendenti e l'obbligo di inviare all'Inps, per via telematica, le richieste di visite per invalidità civile, sordità o cecità, handicap e disabilità*

**È** durato poco il clima di serenità inaugurato dall'apertura del ministro Brunetta al confronto con i medici sul sistema della certificazione telematica (M.D. 2009; 35/36: 8). A riportare a galla un argomento mai sopito e fonte di discussione aperta è stata di recente Cittadinanzattiva con le sue dichiarazioni contrapposte alle critiche dei rappresentanti dei medici in merito alle certificazioni di assenza breve per malattia.

### Certificati di malattia online: appello della FNOMCeO

La FNOMCeO è intervenuta di recente sull'argomento con una dichiarazione e un appello da parte del presidente **Amedeo Bianco**: "Rammarica che sulle questioni poste dalla certificazione delle assenze per i pubblici dipendenti, anche Cittadinanzattiva non abbia colto il senso del profondo disagio dei medici rispetto ad alcune norme allo scopo previste dal ministro Brunetta. Non è, infatti, in discussione la disponibilità dei medici a favorire lo sviluppo della certificazione online delle assenze per malattia. Rileviamo, invece, con forza, l'ingestibilità tecnico-professionale, medico-legale e deontologica di quegli aspetti della legge che riguardano la certificazione delle assenze brevi - notoriamente in gran parte rilasciate sulla base di sintomi soggettivi riferiti dal lavoratore e non di dati clinici direttamente riscontrati e/o oggettivamente documentati - a cui si fa corrispondere peraltro un poderoso e muscolare apparato sanzionatorio per gli eventuali profili di inadempienza".

Dichiarazioni che per il segretario nazionale della Fimmg, **Giacomo Milillo**, banalizzano le problematiche di ordine legale della nuova normativa sulla certificazione di malattia per i dipendenti pubblici. I tempi "brevi" della rivoluzione online della riforma Brunetta nel servizio sanitario, al momento, creano non poche difficoltà al lavoro dei Mmg. Oltre alle certificazioni di malattia online, dal 1 gennaio 2010 i medici devono inviare all'Inps, per via telematica, le richieste di visite per invalidità civile, sordità o cecità, handicap e disabilità. Devono farlo con un codice Pin, attraverso il quale accedere a un'apposita schermata sul sito dell'ente e compilare online il relativo certificato. Ma le grandi

difficoltà di partenza di questo sistema, esternate dalle associazioni di categoria, hanno portato di recente l'Inps a inviare alle sedi regionali una circolare che le autorizza ad accettare in forma cartacea i certificati di invalidità in casi eccezionali, quali vanno sicuramente considerati il mancato funzionamento del sito Inps o i lunghi tempi necessari per l'acquisizione del Pin da parte dei medici interessati.

### Le polemiche non si placano

Il neopresidente Snam, **Angelo Testa**, chiedendo un incontro urgente al ministro Brunetta, ha dichiarato che per quanto riguarda l'invio online dei certificati di inva-

### La nuova procedura per la certificazione di infermità invalidanti

Salvo modificazioni future, a decorrere dall'1 gennaio 2010 le domande per il riconoscimento dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, complete della certificazione medica attestante la natura delle infermità invalidanti, vanno presentate all'Inps esclusivamente per via telematica (salvo casi eccezionali), seguendo questo iter:

- Il medico deve innanzitutto entrare in possesso del codice Pin, che va richiesto recandosi di persona, con un documento d'identità valido, alla sede Inps di competenza e presentando l'apposito modulo pre-compilato, presente sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it).
- Una volta ottenuto il Pin, il medico dovrà accedere nuovamente al sito dell'Inps e modificare il codice ricevuto.
- Quando il cittadino si reca dal medico certificatore, quest'ultimo deve compilare un modulo sul sito [www.inps.it](http://www.inps.it), inviarlo telematicamente e poi consegnare al paziente la copia stampata e firmata, insieme alla ricevuta di trasmissione. In alternativa il cittadino, in possesso del Pin (non è chiaro, però, da dove provenga) può effettuare da solo la procedura on line, indicando il numero di certificato rilasciato dal medico.
- L'Inps trasmette telematicamente la domanda alla Asl. All'atto della visita il cittadino dovrà esibire il certificato stampato dal medico e la ricevuta di trasmissione con il numero di certificato.

lità non si capisce perché nel 2010 i medici si debbano recare all'Inps personalmente per ritirare un Pin, questo dovrebbe normalmente arrivare al domicilio dei medici, su loro richiesta. Oltre a ciò Testa porta l'attenzione anche sulla problematicità dell'invio online dei certificati di inabilità temporanea al lavoro, sottolineando che i Mmg non possono permettersi intralci e perdite di tempo durante la loro attività assistenziale per motivi tecnici, tra cui linee intasate o momentaneamente non disponibili o per zone non coperte da Adsl e quant'altro. Secondo il vice segretario nazionale di Snam, **Domenico Salvago**, si finisce con lo scaricare addosso al medico di medicina generale tutte le inefficienze di un sistema che, senza alcuna concertazione, si è voluto mettere in piedi. Fimmg ha chiesto una proroga di sei mesi per mettere in grado i medici di famiglia di adempiere agli

obblighi di certificazione per l'Inps o per lo meno di attrezzare il sistema informatico dei propri studi. In aggiunta il segretario nazionale **Giacomo Milillo e Renzo Le Pera**, della Commissione informatica Fimmg, hanno dichiarato anch'essi, in una nota congiunta, che "la mancanza di una via vicariante fino all'aggiustamento della nuova procedura, e non solo per pochi giorni, rischia di creare gravi disservizi all'utenza". In attesa, precisano dalla Fimmg, tutti i medici, quindi anche gli ospedalieri, i liberi professionisti o i consulenti dei Patronati, possono fornire la certificazione per l'Inps: si tratta ovviamente di una prestazione extra convenzionale, da rilasciare in regime libero professionale. Il sindacato si spinge oltre e puntualizza anche un altro fattore, sostenendo che il curante non è obbligato a rilasciare le certificazioni con le modalità previste dall'Inps. "Ricordiamo - precisa un

comunicato Fimmg - che l'unico obbligo del medico è, ai sensi dell'art. 24 del Codice di deontologia medica, quello di rilasciare al cittadino certificazioni relative al suo stato di salute che attestino dati clinici direttamente constatati e/o obiettivamente documentati".

Il Sindacato dei Medici Italiani (Smi) sulle certificazioni per l'Inps è ancora più esplicito: "Stiamo valutando la legittimità di tale determinazione - scrive **Maria Paola Volponi**, responsabile nazionale dello Smi per la medicina generale - riservandoci di adire le vie legali in caso si sia verificato un abuso nella procedura".

E, nel frattempo, anche Smi ricorda a tutti i colleghi che non esiste alcun obbligo contrattuale per la produzione di tali documenti e che i pazienti possono essere invitati a rivolgersi ai patronati, in caso di indifferibilità della pratica, che sono dotati di medici a disposizione per questo tipo di certificazioni.